



GENERAZIONE “I LIKE”

Boom dei nuovi social network. Tra i tredicenni imperversa WhatsApp, a usarlo sono 8 su 10. Conclusa la migrazione dal computer al telefonino: il 93% degli adolescenti si collega a internet dallo smartphone. Sempre più tempo speso a chattare nelle ore notturne. I rischi dell'abuso incontrollato: stili di vita più pericolosi per chi frequenta più di 3 social. Tutti in gara per un “I like”, ma così crescono anche insicurezza e fragilità. Il 13% ha provato il gioco d'azzardo online, nonostante il divieto ai minori. Circa uno su due avverte la crisi economica, cresce la sfiducia nella possibilità di trovare un lavoro. In leggera riduzione il fumo di sigaretta.

E' quanto emerge dall'indagine nazionale della Società Italiana di Pediatria, arrivata quest'anno alla sua sedicesima edizione e condotta su un campione nazionale rappresentativo di 2107 studenti (1073 maschi - 1034 femmine) frequentanti la classe terza media inferiore.

L'Indagine registra, ininterrottamente, da sei anni, un incremento esponenziale dell'uso di internet tra gli adolescenti, complice anche il crollo dei costi di accesso, che ha reso la connessione H24 alla portata di tutti e in ogni momento. Basti pensare che nel 2008 solo il 42% del campione utilizzava internet tutti i giorni contro l'attuale 81%.

Due sono le novità che emergono quest'anno. La prima è che si è conclusa la “migrazione” dal computer allo smartphone: la percentuale di adolescenti che si collega a internet dal telefonino è passata dal 65% del 2012 al 93% nel 2014. La quasi totalità degli adolescenti, dunque, ha internet sempre a portata di mano, in qualunque momento della giornata. E internet, salvo qualche sporadico utilizzo, vuol dire essenzialmente social network. **La seconda rilevante novità è rappresentata proprio dal boom di nuovi social,** attraverso i quali gli adolescenti, ma oggi sempre di più tantissimi preadolescenti alla soglia delle scuole medie, esercitano le loro sperimentazioni sociali, talvolta intrecciate talvolta no, con la vita reale. Con tutti i rischi che ciò comporta.

In principio c'era Facebook. Il 75% del campione ha un profilo sul social inventato da Mark Zuckerberg, in passato meta agognata di molti adolescenti oggi vetrina rassicurante per quei genitori che credono di tenere sotto controllo i figli, grazie alla conquistata amicizia. Nel frattempo, un po' come la

lepre che corre sempre più veloce, l'81% degli adolescenti è sbarcato su **WhatsApp**, che non è solo uno strumento di messaggistica, ma può essere utilizzato a tutti gli effetti come un potente "social"; il 42% su **Instagram**, vetrina di foto ad alto tasso di esibizionismo; il 30% dei maschi e il 37% delle femmine (percentuali in velocissima ascesa) su **ASK**, dove la possibilità di comunicare sotto anonimato lo ha reso teatro di numerosi casi di cyberbullismo con esiti drammatici; il 23% su **Twitter**, social meno gettonato tra i giovanissimi.

Utilizzi uno di questi "social network" e/o strumenti di comunicazione? (risposta multipla)

	Tot (%)	Maschi	Femmine
Facebook	75,7	80,4	70,9
Twitter	23,3	22,1	24,6
WhatsApp	81,1	79,4	82,7
Ask	33,2	30,2	36,3
Instagram	41,9	36,6	47,4

I comportamenti a rischio. Il 15% degli intervistati ha dichiarato di aver postato un proprio "selfie" provocante, percentuale certamente sottostimata se si considera che il 48% dello stesso campione afferma contemporaneamente di avere amici e compagni che postano selfie provocanti. Tra gli altri comportamenti a rischio rivolti a sconosciuti (dove sconosciuto non equivale necessariamente a pedofilo, questo va precisato) il 19% ha dato il telefono, il 16,8% ha inviato una foto, il 24,7% ha rivelato la scuola che frequenta, l'11,6% si è incontrata con lui, il 5,2% ha accettato proposte di sesso online. E se all'87,6% piace internet perché si può stare in contatto con gli amici, per il 60,2% internet è addirittura irrinunciabile.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SIP GIOVANNI CORSELLO

"I social network non vanno demonizzati, perché hanno anche aspetti di grande utilità e socializzazione. Il problema come sempre è l'abuso. La migrazione degli adolescenti dal computer al telefonino rende difficilissimo per i genitori rendersi conto del tempo effettivamente speso dai loro figli sui social. E' inoltre difficile dettare regole di comportamento dal momento che la stragrande maggioranza degli adulti non ha idea di come si sviluppa la socialità sui nuovi social network, di come si strutturano le relazioni, non conosce il linguaggio utilizzato. In questo contesto parlare di controllo non ha più molto senso. Le nostre risorse per prevenire comportamenti a rischio sono il dialogo, l'ascolto, l'etica comportamentale che noi adulti di riferimento abbiamo insegnato ai figli. I quali prima di essere adolescenti sono stati bambini".

Baby-nottambuli ancora in crescita Un altro aspetto che emerge dall'indagine rispetto alla precedente edizione è che cresce l'abitudine a navigare nelle ore serali e notturne. Il 56,6% % chatta la sera dopo cena e circa il 40% continua a farlo fino a tardi, prima di addormentarsi **in una fascia oraria che interferisce con il sonno**, con conseguenze non trascurabili sulla

salute. Spiega ancora **Corsello**: "Alcuni problemi clinici e comportamentali descritti con frequenza maggiore negli adolescenti in questi ultimi anni come cefalea, insonnia, scarso rendimento scolastico, possono trovare motivazione dalla riduzione delle ore di sonno o dal condizionamento indotto da un abuso di internet e da stili di vita non appropriati".

E Internet è il "**primo pensiero**" della giornata: non va trascurato il significativo incremento di adolescenti che iniziano le loro escursioni in rete (ovviamente complice la connessione sul telefonino) già la mattina appena svegli. Dal 2013 al 2014 la percentuale di chi lo fa spesso è passata dal 2,6 al 12,5%

In quali momenti della giornata usi il PC e/o ti colleghi in Internet? (risposta "spesso")

	2012	Tot 2014	Maschi	Femmine
La mattina appena sveglio	2,6	12,5	11,4	13,7
Nel pomeriggio	64,2	81,5	82,3	80,6
Dopo cena	43,3	56,4	56,2	56,6
Prima di addormentarmi	21,4	34,7	32,7	36,8

Stili di vita più a rischio per chi frequenta più di tre social. L'indagine ha indagato i rischi dell'abuso, mettendo a confronto le abitudini di coloro che frequentano più di tre social con quelle di coloro che non li frequentano o al massimo ne frequentano uno (normalmente Facebook o WhatsApp). E i risultati mostrano che i primi sono più inclini ad avere comportamenti a rischio, non solo sul solo web (per esempio postare una foto provocante), ma anche nella vita reale. Chi frequenta più di tre social vorrebbe apparire più grande, fuma e beve di più (il 21% si è ubriacato). Ma i più assidui utilizzatori dei social risultano anche più fragili e insicuri. In un contesto in cui ciò che più importa è essere "popolari" (cioè totalizzare più "I like" possibile sulla propria bacheca) non stupisce la larga insoddisfazione riscontrata per il proprio aspetto fisico: 6 su 10 vorrebbero essere più magre/i (il 35% ha già fatto una dieta dimagrante), avere più seno, quasi 8 su 10 vorrebbero avere gambe più belle ed in generale essere più bella/o. Preoccupazioni presenti in maniera largamente inferiore tra coloro che frequentano un solo social network o nessuno.

Influenza dei Social Network

	Nessuno o un social	Più di tre social
Ho pubblicato in Internet mia foto provocante	5,1	17,7
Mi piace apparire più grande dell'età che ho	34,1	56,2
Ho già il ragazzo/a	55,2	80,1

14 anni considerata l'età ragionevole in cui iniziare ad avere rapporti sessuali completi	3,4	11,1
Vorrei essere più magro/a	50,1	59,1
Vorrei essere più bello/a	65,7	75,5
Vorrei avere più seno (f)	41,6	58,4
Vorrei avere gambe più belle (f)	59,7	74,1
Ho già fatto una dieta dimagrante?	19,1	35,5
Fumo sigarette	15	44,6
Ho amici che fumano canne	49,5	69,4
Ho già provato una canna	2,8	11,8
Bevo vino	37,7	52,2
Bevo Birra	36,3	60,1
Bevo liquori	14,2	30,8
Mi sono ubriacato	4,9	21,7

DICHIARAZIONE DI FULVIO SCAPARRO, PSICOTERAPEUTA

"Ben venga un cauto utilizzo dei social. Ma non dobbiamo dimenticare che i ragazzi, a 13 anni, sono solo all'inizio della loro vita e benché grandi esperti di tecnologia sono ancora degli sprovvéduti quanto a esperienza reale. Il punto è che hanno a disposizione strumenti potentissimi, attraverso i quali entrano in contatto con il mondo, ma con la modesta attrezzatura di vita di un tredicenne. Dietro la vetrina dei social possono far credere di essere ciò che non sono, possono compensare le fragilità con l'aggressività, atteggiarsi, distinguersi: il rapporto con se stessi può essere falsato perché sono proiettati non sulla vita reale ma su un palcoscenico virtuale costituito da migliaia di sconosciuti. Ma soprattutto quello che manca è il confronto con il fallimento. La vita si impara vivendo, esponendosi al fallimento, ecco perché dobbiamo spingere i nostri ragazzi a uscire, a fare sport, a confrontarsi con gli altri".

Gioco d'azzardo on line: il 13% degli intervistati lo ha praticato, anche se vietato ai minori. Un altro "effetto collaterale" della massiccia permanenza in rete degli adolescenti è certamente il cosiddetto "Gambling", ovvero il gioco d'azzardo on-line, che sta diventando un pericoloso fenomeno specie tra i giovani adulti. La sempre maggior offerta di siti - ormai legali - in cui si gioca utilizzando soldi "veri" è una tentazione molto forte che inizia a sedurre anche i giovanissimi: i quali, a rigore di logica (o quanto meno di legge) non potrebbero accedere fino al compimento della maggiore età. Ciononostante

circa il 13% degli adolescenti intervistati (percentuale che sfiora il 17% se si considerano solo i maschi) dichiara di aver frequentato questi siti e di aver giocato "a soldi" (una o più volte), da solo o insieme ad amici. Il 45% sostiene di aver vinto, solo il 13% ammette di aver perso, mentre il 36% non ricorda l'esito economico della/delle esperienze. Il 32% è orientato a ripetere l'esperienza, il 45% a non ripeterla e il 18% non lo sa.

DICHIARAZIONE DEL CURATORE DELL'INDAGINE MAURIZIO TUCCI

"La riflessione da fare di fronte a questi numeri, che a rigor di legge dovrebbero essere 0%, è duplice. Da un lato dobbiamo constatare la pressoché nulla deterrenza rappresentata dai 'divieti ai minori' di cui il web è pieno. Il "divieto" passa dall'essere totalmente ignorato ad essere (come proprio un tredicenne ha detto in uno dei focus group che realizziamo a corollario dell'indagine quantitativa) 'una traccia da seguire'. Dall'altro dobbiamo considerare che al di là della violazione del divieto, questi giocatori in erba hanno anche modo di gestire somme di denaro e utilizzarle in ambiti in cui dovrebbe comunque avvenire un controllo sull'identità. I meccanismi di accesso al gioco on-line, la consuetudine di molti di questi siti ad offrire gratuitamente fiches di "benvenuto", ed i sistemi di pagamento ammessi, sono però tali per cui non è difficile, anche per un minorenne, magari grazie ad un maggiorenne compiacente, avere esperienze di gioco".

Un adolescente su due avverte la crisi economica Anche l'adolescenza risente della non facile contingenza economica e sociale che stiamo vivendo. Per il 48,8% la "crisi economica" ha avuto effetti sulla sua famiglia, il 27,4% risponde di non saperlo, solo il 22% ha la percezione che la crisi non abbia influito sul tenore di vita della sua famiglia. Comunque, se avessero 1000 euro da spendere le femmine indirizzerebbero gli acquisti verso abbigliamento-scarpe (66,3%), smartphone (37%) e viaggi (35,3%); mentre i maschi verso playstation/videogiochi (45,5%), abbigliamento-scarpe (41,9%) e smartphone (37,6%).

Cosa compreresti con 1000 euro (3 risposte)

Maschi		Femmine	
Playstation/Videogiochi	45,5	Abbigliamento/scarpe	66,3
Abbigliamento/scarpe	41,9	Cellulare/Smartphone	37,0
Cellulare/Smartphone	37,6	Vaggi	35,3
Motorino/bicicletta	27,2	Biglietti per concerti	17,1
Computer	17,7	Beneficenza	15,5
Vaggi	17,5	Animali	15,4
Palestra/Attrezzatura sportiva	16,0	Libri	13,6
Animali	11,4	Estetista / Prodotti di bellezza	13,4

Tablet	10,4	Motorino/bicicletta	11,0
Altro	10,1	Attrezzatura fotografica	9,0
Beneficenza	9,1	Palestra/Attrezzatura sportiva	8,4
Biglietti per manifestazioni sportive	7,4	Altro	6,8
Nuova TV	6,6	Strumento musicale	6,7
Oggetti per la casa	5,8	Tablet	5,9
Strumento musicale	5,4	Oggetti per la casa	5,3
I-Pod	5,3	Computer	4,8
Libri	3,2	I-Pod	4,4
Attrezzatura fotografica	3,1	Playstation/Videogiochi	3,8
CD/DVD	1,4	CD/DVD	3,2
Estetista / Prodotti di bellezza	0,3	Nuova TV	2,3

Cresce la sfiducia sulla possibilità di trovare un lavoro E' sfiduciato sulle prospettive di trovare facilmente lavoro dopo gli studi il 61% dei maschi e il 68% delle femmine. Nel 2012 lo era il 57% e nel 2009 la percentuale di chi non aveva fiducia di trovare lavoro era più bassa di oltre il 10%. Complessivamente quasi uno su due (43,4%) ha la convinzione che la vita di un adolescente di trent'anni fa fosse migliore di quella di un adolescente di oggi. La maggioranza relativa dei maschi vorrebbe diventare uno sportivo, per le femmine primo posto per "professioni" (28,9%) seguite da "settore della moda" (19,1%).

...e quella negli "adulti" L'indagine registra un calo generalizzato di fiducia nei confronti di gran parte delle categorie, compresi e questa è una novità genitori ed amici, mentre sale la fiducia nelle forze dell'ordine e nei soldati. A sorpresa, dopo anni di calo costante, e pur rimanendo di gran lunga la categoria con più basso tasso di fiducia, invertono la tendenza i "politici".

Sport sempre insoddisfacente Al di là delle due ore scarse settimanali previste dal calendario scolastico, circa il 40% non pratica altro sport o lo pratica per un tempo inferiore alle due ore settimanali. La percentuale supera il 45% per le femmine. Un dato sul quale riflettere è la percentuale di adolescenti che dichiara di non poter praticare attività sportiva extrascolastica per motivi economici. Era il 12% del 2012, mentre oggi la percentuale ha superato il 17%.

Addiction, fumo di sigaretta in leggera diminuzione A dichiarare di farne uso è il 28,3% contro il 32,2 nel 2012. Per l'uso di cannabis la percentuale di chi afferma di averne fatto uso, almeno una volta, resta costante intorno al 7% (occorre però rilevare che in tali casi la sincerità di risposta può essere condizionata dal fatto che si tratta di una sostanza illegale). Riguardo la

"contiguità" con l'addiction il 56% dichiara di avere amici che fanno uso di cannabis, il 13% di cocaina e il 16,3% di altri tipi di droghe. Rispetto al 2012 questi ultimi dati sono in sensibile aumento. Relativamente al consumo di alcol, consuma "qualche volta" vino il 45,4%; birra il 50% e liquori il 23%, con una prevalenza dei maschi nei confronti delle femmine. Interessante osservare che mentre il consumo di vino è più alto nei piccoli comuni rispetto alle aree metropolitane, la situazione si inverte per quanto concerne la birra e i superalcolici.

Comunicazione e Ufficio Stampa

Cinthia Caruso

via Gioberti 60, 00185 Roma

Tel.06-4454912 – 333-7902660

ufficiostampasip@gmail.com